



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Data

Protocollo N°

/ 71.03.01 Class:

Prat.

Fasc.

Allegati N°

Oggetto: Proposta di Accordo di programma ai sensi dell'art. 32 della L.R. 35/2001 presentata da Cà Tron Real Estate S.r.l. per la realizzazione del progetto denominato H-CAMPUS in Comune di Roncade (TV) e Quarto d'Altino (VE). Relazione istruttoria sulla compatibilità idraulica, ai sensi della DGR 2948/09.

Alla Direzione Operativa

Con riferimento all'Accordo di Programma in oggetto, e alla relativa proposta progettuale illustrata nel corso della conferenza del 26 settembre 2016;

Visto il parere della Direzione Operativa, espresso nel corso di tale conferenza;

Esaminata la Valutazione di Compatibilità Idraulica (V.C.I.), redatta ai sensi della DGR 2948/09 (pervenuta in data 10 novembre 2016, n. ns. prot. 438091), oltre che la documentazione integrativa richiesta con nostra nota n. 450382 del 17 novembre 2016 e pervenuta in data 14 dicembre 2016 (n. ns. prot. 486471);

Acquisito il parere del Consorzio di Bonifica Piave (espresso in data 14 dicembre 2016 con nota n. 21440), e quello del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive (espresso in data 17 novembre 2016 con nota n. 18182), si esprimono le seguenti considerazioni, valide per gli interventi urbanistici ricadenti nel territorio di competenza dello scrivente Ufficio:

Relativamente agli effetti di nuova impermeabilizzazione producibili per effetto delle future opere di urbanizzazione, la V.C.I. prevede alcune opere idrauliche compensative (volumi di invaso, bocca tarata, impianto di sollevamento, fossati di guardia laterali per la nuova viabilità) in grado di garantire l'invarianza idraulica dell'intervento. Limitatamente a tale aspetto, dunque, l'intervento proposto può essere considerato idraulicamente compatibile. In fase esecutiva dovranno essere trasmessi allo scrivente Ufficio e al Consorzio di Bonifica Piave gli elaborati progettuali di dettaglio relativi al dimensionamento della bocca tarata, dell'impianto di sollevamento, oltre che gli schemi grafici relativi al manufatto di laminazione;

Per quanto riguarda la passerella ciclo-pedonale prevista sul fiume Sile, si prende atto di quanto dichiarato nella documentazione integrativa, ovvero che tale opera risulta stralciata nella fase attuale e dunque non facente parte del presente Accordo di Programma;

In merito alla proposta di rettifica planimetrica del Canale Fossetta, si condividono le considerazioni svolte sotto l'aspetto idraulico, e quindi non si ravvisano da parte dello scrivente motivi ostativi circa la fattibilità dell'intervento. A tale proposito si segnala che in merito all'iter autorizzativo (da intendersi separato rispetto al presente procedimento), necessario per la sdemanializzazione del tratto di canale, dovranno essere

Area Tutela e Sviluppo del Territorio

Direzione Operativa

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso

Viale A. De Gasperi n. 1 - 31100 Treviso

Tel. 0422 - 657511 - Fax 0422 657554 - 657547

e-mail: geniocivileTV@regione.veneto.it - P.E.C. : bacinopiavelivenza.treviso@pec.regione.veneto.it

Codice Univoco Ufficio 674V26



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

contattati i seguenti Uffici competenti: Genio Civile Litorale Veneto, Consorzio di Bonifica Piave e Consorzio Veneto Orientale;

Relativamente alla ubicazione del futuro Campus Tecnologico Scientifico, si evidenzia innanzitutto che l'area di intervento è potenzialmente a rischio di allagamento, in quanto essa è depressa dal punto di vista altimetrico rispetto alla quota media del fiume Sile, e soggetta allo scolo meccanico dell'idrovora di Portesine. Infatti le vaste aree agricole poste a ridosso dell'impianto idrovoro sono state storicamente interessate da allagamenti, prodotti sia da eventi di piena generati nel bacino del Fossetta, sia da effetti legati alla esondazione del fiume Piave.

Nella richiesta di integrazione trasmessa con nostra nota del 17 novembre 2016 veniva evidenziata la necessità di svolgere ulteriori approfondimenti su questi aspetti (non sufficientemente indagati nella V.C.I.), in particolare le seguenti analisi:

1. Una estensione dell'analisi idraulica già svolta nella V.C.I. limitatamente al solo bacino del Fossetta, ad altri scenari di rischio (sempre relativi ai possibili effetti del bacino del Fossetta);
2. Una indagine sugli effetti producibili nel caso di esondazione del fiume Piave;
3. Una valutazione dei possibili effetti negativi prodotti dai nuovi interventi urbanistici sulle abitazioni civili circostanti;

L'importanza di svolgere tali indagini, al fine di consentire una valutazione approfondita ed esaustiva del rischio idraulico esistente, emerge dalle seguenti considerazioni: prima di tutto l'intervento proposto è da considerarsi per lo meno rilevante, se non addirittura strategico, in quanto nella sua piena funzionalità prevede la residenza anche notturna del personale e del corpo studentesco. Considerata dunque la rilevanza dell'intervento, si rende necessaria una valutazione del rischio idraulico che contempli, oltre alla ordinaria verifica idraulica in caso di evento di piena, anche l'analisi dei possibili effetti che potrebbero verificarsi in condizioni di stress, o per meglio dire in condizioni di possibile fallanza del sistema. Più in particolare, e con riferimento ai tre tipi di approfondimenti richiesti, valgono le seguenti considerazioni ulteriori:

- Per quanto riguarda gli allagamenti producibili da una eventuale onda di piena del bacino del Fossetta, si tratta di estendere l'analisi idraulica anche ad altri scenari di rischio, nei quali la modellazione idrologica e idraulica sia svolta nell'ipotesi di durate del blocco dell'impianto idrovoro superiori a quella già indagata (2 ore). L'ipotesi più gravosa è ovviamente quella di un blocco di durata almeno pari alla durata complessiva dell'evento di piena in arrivo da monte. Tale estensione dell'analisi è giustificata dal fatto che il ripristino dell'impianto idrovoro, in caso di malfunzionamento, potrebbe verosimilmente richiedere tempi superiori alle due ore.
- In merito agli effetti producibili nel caso di esondazione del fiume Piave, si consideri che anche nel Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (P.G.R.A.), recentemente approvato con delibera del Comitato Istituzionale del 17 dicembre 2015, viene evidenziata la necessità di esaminare gli effetti di una alluvione anche sui territori appartenenti a bacini idrografici limitrofi (vedi PGRA, Allegato I.1- Elementi tecnici di riferimento per l'impostazione del Piano, pag. 3). Pertanto pare giustificabile svolgere tale indagine per il caso in esame, perché il fiume Piave, pur appartenendo ad un bacino idrografico differente, nel 1966 produsse consistenti allagamenti anche nelle aree ricadenti nel bacino idrografico del Fossetta, e in particolare nelle aree oggetto di intervento. A questo proposito si evidenzia che l'evento di piena del fiume Piave del 1966 può essere considerato rappresentativo di un evento centenario, e quindi in linea con il tempo di ritorno richiesto dal Consorzio di Bonifica Piave

*Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Operativa*

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso

Viale A. De Gasperi n. 1 - 31100 Treviso

Tel. 0422 - 657511 - Fax 0422 657554 - 657547

e-mail: geniocivileTV@regione.veneto.it - P.E.C. : bacinopiave@pec.regione.veneto.it

Codice Univoco Ufficio 674V26



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

per l'analisi idraulica (vedi il relativo parere espresso in occasione della conferenza del 26 settembre 2016). Tale analisi consentirebbe dunque di colmare una lacuna che caratterizza attualmente i due Piani di Assetto Idrogeologico (del fiume Sile e del fiume Piave) i quali, trascurando ognuno l'analisi "interbacino", non hanno di fatto tenuto conto dei possibili effetti sul rischio idraulico locale indotti dal fiume Piave;

- Relativamente al terzo aspetto, pare del tutto evidente che l'intervento proposto non dovrà peggiorare il grado di rischio idraulico attualmente esistente in corrispondenza delle abitazioni civili limitrofe. Pertanto, sulla base delle analisi svolte ai punti 1) e 2), dovrà essere valutato l'effetto in termini di incremento dei livelli idrometrici massimi che potrebbe essere indotto a causa della sottrazione di volume di invaso conseguente alla realizzazione dell'intervento urbanistico.

Relativamente ai tre aspetti appena considerati, la documentazione integrativa trasmessa in data 13 dicembre 2016 ha fornito risposte solo parziali.

In merito al primo punto è stato esaminato uno solo scenario ulteriore, che si distingue da quello già indagato nella V.C.I. per la durata ipotizzata per il blocco della idrovora, pari a 3 ore anziché 2. Nessuna informazione viene fornita in merito alle aree allagabili in tale ipotesi, e nemmeno in merito agli eventuali effetti negativi che potrebbero essere prodotti sulle abitazioni civili limitrofe. A questo proposito si prescrive dunque lo svolgimento di una indagine nel caso di una ipotesi più gravosa, quella di un blocco dell'impianto idrovoro di durata almeno alla durata complessiva dell'evento di piena in arrivo dal bacino del Fossetta.

Lo studio degli effetti del fiume Piave non è stato svolto, presumibilmente per mancanza di tempo: sono stati riportati unicamente alcuni cenni generici in merito alle possibili quote di allagamento desumibili dalle mappe di allagamento allegate al P.G.R.A. e relative all'evento centenario; ma per tale evento non è stata svolta una indagine specifica degli allagamenti possibili nell'area oggetto di intervento, e nella ipotesi che siano realizzati gli edifici previsti in progetto. Manca inoltre una ricostruzione degli allagamenti prodotti sulle aree oggetto di intervento dall'evento di piena del fiume Piave occorso nel 1966.

Conseguentemente anche l'analisi dei possibili effetti sulle abitazioni civili limitrofe è stata rinviata ad una fase successiva.

Pur con le evidenti lacune appena descritte, la documentazione integrativa è tuttavia ritenuta meritevole di attenzione da parte dello scrivente Ufficio, in quanto da essa emerge una chiara disponibilità a valutare in modo più approfondito il rischio idraulico potenziale che caratterizza le aree di intervento, per mezzo degli approfondimenti descritti ai punti 1, 2 e 3.

Si accoglie dunque favorevolmente l'impegno da parte del soggetto proponente a svolgere gli approfondimenti richiesti, prima della progettazione esecutiva: in particolare l'impegno di ricostruire (anche sulla base delle testimonianze storiche) la mappa dei livelli massimi raggiunti nelle aree oggetto di intervento in occasione della esondazione del fiume Piave del 1966.

Si condividono inoltre in linea di principio gli interventi ipotetici proposti per la mitigazione del rischio idraulico. Tali interventi, che prevedono tra l'altro la possibilità di un innalzamento ulteriore della quota del piano di imposta degli edifici, la redazione di un efficace Piano di evacuazione esteso anche agli altri insediamenti presenti nelle aree limitrofe, la predisposizione di un sistema di monitoraggio dei livelli e la possibilità di eliminazione del rilevato arginale (nel caso di effetti chiaramente negativi sulle abitazioni civili limitrofe), se attuati potranno consentire una mitigazione efficace delle condizioni di rischio idraulico locale.

Area Tutela e Sviluppo del Territorio

Direzione Operativa

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso

Viale A. De Gasperi n. 1 - 31100 Treviso

Tel. 0422 - 657511 - Fax 0422 657554 - 657547

e-mail: geniocivileTV@regione.veneto.it - P.E.C. : basinopiave@pec.regione.veneto.it

Codice Univoco Ufficio 674V26



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Ognuno di tali interventi, qualora necessario, dovrà essere dimensionato in base ai risultati che saranno forniti dall'analisi idraulica dei tre aspetti sopra menzionati.

Sulla base delle considerazioni svolte, con la presente si propone pertanto parere preliminare favorevole di compatibilità idraulica, condizionato alla realizzazione degli approfondimenti descritti. Sui risultati forniti da tali analisi, e sui concreti interventi di mitigazione proposti, lo scrivente Ufficio esprimerà il proprio nulla osta finale, sentito il Consorzio di Bonifica Piave.

A disposizione per ulteriori chiarimenti si porgono distinti saluti.



IL DIRETTORE
U.O. Genio Civile Treviso
ing. Alvise Luchetta

U.O. Genio Civile di Treviso
Responsabile dell'istruttoria: ing. Nicola Gaspardo Tel. 0422 - 657524

*Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Operativa*

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso

Viale A. De Gasperi n. 1 - 31100 Treviso

Tel. 0422 - 657511 - Fax 0422 657554 - 657547

e-mail: geniocivileTV@regione.veneto.it - P.E.C. : bacinopiavelivenza.treviso@pec.regione.veneto.it

Codice Univoco Ufficio 674V26